

F O L G A R I A

notizie

direttore: ALESSANDRO OLIVI
direttore responsabile: ALBERTO TAFNER
Autorizzazione Tribunale di Rovereto
N. 72 del 14.3.1977
Fotocomposizione e Stampa: Publistampa Pergine

spec. in abb. post. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Trento - taxe perque Agenzia di Folgaria



NOTIZIARIO DEL COMUNE DI FOLGARIA

Anno 27 N. 2 • OTTOBRE 2003

Pagine della nostra storia

Folgaria: Masi, Vicinie e Frazioni

Integrazioni, verifiche e completamenti

a cura di Fernando Larcher

La pubblicazione del libro **Folgaria: Masi, Vicinie e Frazioni** presentato pubblicamente ai cittadini folgaretani lo scorso mese di giugno rappresenta la buona intenzione dei committeenti e la sfida, per chi lo ha scritto, di raccogliere in un unico volume il percorso storico delle realtà frazionali folgaretane, compreso il capoluogo, dalle origini ai giorni nostri. In tutto 765 pagine di storia. Si è trattato di un progetto ambizioso (oltre che faticoso) che a livello generale ritengo sia giunto a compimento in maniera soddisfacente. Non sono mancate naturalmente le critiche, alcune ben motivate, altre meno. È inevitabile, nella complessità dell'opera

e nei limiti di tempo in cui la si è dovuta portare a termine, che qualcosa sia sfuggito, che certi aspetti non abbiano avuto la puntualizzazione necessaria e che qualche notizia non abbia avuto un sufficiente approfondimento o riscontro. Era un rischio di cui ero ben consapevole. Ora, per compensare alcune di queste situazioni approfitto dell'ospitalità di "Folgaria Notizie" per mettere bianco su nero delle testimonianze che rivestono un rilievo significativo e che, nel momento in cui si provvederà alla ristampa e alla ripubblicazione del volume, saranno naturalmente inserite ad integrazione dello stesso. Ringrazio fin d'ora per eventuali altre segnalazioni.



L'albergo All'Unione di Nosellari

Ancora prima dell'albergo *Corona* (cap. *Nosellari*, pagg. 742 - 743) Nosellari vantava, verso la fine del XIX secolo, la presenza di un'altra struttura ricettiva, l'albergo *All'Unione*.

La cosa non è di poco conto e dimostra, di fatto, un ruolo di accoglienza turistica che per la frazione, quale era a quei tempi, può apparire insolito, ma che non lo è se consideriamo la vicinanza a Lavarone (che, grazie al suo lago, era una stazione di soggiorno già affermata) e la

presenza della strada di collegamento con la valle dell'Astico, importante e trafficata via di comunicazione con il Veneto.

La denominazione richiama alla mente un'altra, analoga e omonima struttura, presente in quegli anni a Serrada (pagg. 320 - 321). Vediamo l'albergo *All'U-*

nione di Nosellari riprodotto in una cartolina d'epoca (1902). L'immagine riproduce l'edificio non molto dissimile da come appare oggi (la casa abitazione di Fabio Marzari), una bella casa a due piani, a pianta regolare, decorata a marcapiani e coperta di scandole. La struttura alberghiera disponeva di cin-



L'albergo All'Unione agli inizi del '900



L'abitazione di Fabio Marzari, ex albergo All'Unione

que posti letto ed aveva annessa una stalla capace di accogliere altrettanti cavalli.

Situata sul retro e staccata di qualche metro dall'albergo, la stalla era collegato allo stesso mediante un ponte di legno coperto, un passaggio pensile che permetteva di passare da un edificio all'altro direttamente dal piano superiore.

Da quanto è stato oralmente tramandato sembra che la prima proprietaria dell'albergo, verso il 1898, sia stata una signora di Besenello. Fu nei primissimi anni Venti che Erina Marzari dei Nosellari, che *All'Unione* aveva lavorato e lavorava come cameriera, acquistò la struttura diventandone a sua volta proprietaria. Nel corso di quel decennio l'albergo, pur mantenendo l'attività di alloggio, divenne una trattoria (la trattoria *Al Rododendro*) e acquistò anche lo spaccio di sale e tabacchi. Tra il 1956 e il 1957 il *Rhododendro*, ancora gestito dai Marzari, cessò di funzionare come pensione e ristorante e divenne un bar, con annessa edicola.

E ciò fino al 31 dicembre 1989, momento in cui chiuse definitivamente l'attività.

L'asilo infantile

Va innanzitutto corretto un errore: allorché nel 1952 furono aperti i locali della scuola materna di Nosellari, Abele Oberbizer (Cap. *Nosellari*, pag. 721) non era assessore della Giunta di Gino Schönsberg (1957 - 1961) bensì della Giunta di Attilio Tezzele (1948 - 1952).

L'Oberbizer riuscì a dotare il paese di un asilo approfittando del fatto che col finanziamento destinato alle scuole elementari delle Buse (dirottato a favore della scuola di Nosellari a causa dello svuotamento demografico della piccola frazione) era stata resa possibile la sopraelevazione dell'edificio e quindi l'acquisizione dello spazio necessario. Tornò inoltre utile un lascito in denaro che Cesare Sartori di Pra di sopra, scomparso nel 1948, aveva de-

stinato allo scopo. Per l'istituzione dell'asilo fu allora messo in piedi un *Comitato d'onore* che si occupò degli aspetti finanziari dell'impresa. Tra i componenti del Comitato figuravano l'ex guardia civica Florio Valzolgher, Oreste Pergher, più altri otto, dieci *noselarioti*. Quanto l'asilo fosse sentito come importante patrimonio dalla frazione lo dimostra il fatto che ancora nel 1954 l'istituto beneficiò di un altro lascito, questa volta dovuto alla generosità di Isacco Marzari, deceduto quell'anno, e consistente in una casa di abitazione. La casa fu poi venduta dal Comune verso la metà degli anni Ottanta e fruttò la bellezza di 74 milioni di lire. Al di là degli aspetti squisitamente storici, va rimarcato il fatto che fino agli anni Settanta l'asilo di Nosellari era l'unico asilo frazionale, secondo solo a quello di Folgaria, e che per diverso tempo accolse anche i bambini di Lavarone, che ne era sprovvisto. È naturale dunque che i *noselarioti* ne siano sempre stati, allora come oggi, particolarmente orgogliosi.



Dalla Sezione WWF di Folgaria - Delegazione del Trentino-Alto Adige



Prima che inizino le ruspe

Nel corso dell'estate abbiamo proposto un programma di visite guidate tra Val Orsara e Cima Campomolon per far conoscere paesaggi e ambienti alpestri che in futuro saranno compromessi dal piano di espansione sciistica

Sette seggiovie, quindici piste, una cabinovia di avvicinamento da Lastebasse (o, in alternativa, da Tonezza), massiccio prelievo d'acqua per l'innevamento programmato dal torrente Astico, 42.000 mc di edificazioni turistiche in località Fiorentini, cento chilometri di piste di sci nordico da Passo Coe alla Val delle Lanze, inoltre parcheggi, ristoran-

ti e aree ristoro collocati in punti strategici... sono solo alcuni degli aspetti del progetto di espansione sciistica recentemente messo a punto dall'Amministrazione comunale in accordo con la Carosello Ski, i comuni di Lastebasse, Tonezza e Arsiero e con il beneplacito delle province di Trento e di Vicenza. Ciò che si prospetta all'orizzonte è il più grosso impatto ambientale mai attuato nell'area tra il Trentino e Veneto, un'operazione che vede la convergenza di interessi molteplici: il Comune di Folgaria e la Carosello Ski puntano al raddoppio dell'area sciistica folgaretana saldandola all'area veneto-vicentina, il comune di Lastebasse avrà grossi introiti di cassa dati dalle edificazioni turistiche

(ICI, oneri di urbanizzazione) e dal fatto di diventare la porta di accesso al grande carosello e così i comuni di Tonezza e di Arsiero che puntano ai medesimi vantaggi per espandere la loro proposta sciistica, attualmente del tutto priva di prospettive. In mezzo, a farne le spese, c'è il territorio, un'area ad altissimo pregio ambientale e dalle limitatissime risorse idriche. Per far conoscere a residenti e ospiti cosa si sta prospettando negli anni a venire, abbiamo proposto nei mesi di luglio e agosto una serie di escursioni nei luoghi che saranno pesantemente intaccati da seggiovie e piste da sci, in particolare Val Orsara, Pioverna, Costa d'Agra, Val delle Lanze e Cima Campomolon.



Monte Coston, tra la Val delle Lanze e la Val dei Tre Sassi



Il Rio Mous ancora inquinato

RIO CAVALLO E RIO MOUS INQUINATI

È ora di sfatare il luogo comune che l'altopiano di Folgaria sia un territorio ad alta qualità ambientale. Su questo altopiano vi sono diverse situazioni di degrado, non ultimo lo stato di inquinamento in cui versano i torrenti Rio Cavallo e Rio Mous. Nel corso dell'estate questi due corsi d'acqua versavano in uno stato pietoso. Ne sanno qualcosa i marciatori della Magnarùstega che, soprattutto in prossimità del Rio Mous, sul sentiero per Guardia, hanno dovuto "turarsi il naso". La colpa non è da imputare al depuratore generale di Carpeneda che, da quanto risulta, anche nel pieno carico di agosto ha saputo svolgere il suo lavoro, bensì al fatto che a diversi anni dall'entrata in funzione del collettore di Serrada gran parte delle fognature di quella località si riversano ancora nella vecchia vasca Imhoff (del tutto inadeguata) inquinando di conseguenza il torrente. Perché non sono stati effettuati gli allacciamenti? Perché il Comune di Folgaria a distanza di anni dalla realizzazione del collettore non ha ancora provveduto? Altrettanto dicasi per il Rio Cavallo che riceve le fognature di Mezzaselva, anch'esse scollegate al collettore serradino nonostante che la condotta passi sulla strada provinciale, a pochi metri dalle abitazioni. Perché, anche in questo caso, non si è provveduto? Di tutto questo è stata inoltrata documentata relazione

all'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente con la richiesta di verifiche e analisi.

MEZZASELVA: UN VALZER TRA LE ANTENNE

La telefonia mobile avanza e richiede sempre nuove antenne. Così oltre al traliccio del Palazzo e quello della Malga Parisa, un altro traliccio, più piccolo, è comparso sul tetto di una delle abitazioni di Mezzaselva, la frazione scelta per essere il sito privilegiato (data la sua ottimale posizione in faccia al capoluogo) per ospitare i trasmettitori delle varie compagnie telefoniche. Naturalmente ciò non è stato particolarmente gradito dagli abitanti della località che cominciano ad essere legittimamente preoccupati per la loro salute. Perché l'Amministrazione comunale non è riuscita a tutelarli? Perché non ha costretto la compagnia telefonica a servirsi dei tralicci esistenti, a rimanere entro il perimetro dell'area deputata agli impianti di telefonia cellulare e ad impedire così, oltre che un possibile danno alla salute pubblica, anche lo sfregio paesaggistico dell'area?

CEMENTO E TURISMO

È stata cementata la parte alta della strada rurale della Longanorbait, la parte bassa invece è stata asfaltata. È una strada a suo tempo recuperata con i finanziamenti del Consorzio di miglioramento fondiario e su cui scorrono due percorsi turistici: quello per Guardia, il *paese dei murali*, e quello per la chiesa cinquecentesca di San Valentino. Altrettanto si è fatto lungo l'antica strada comunale che scende al castello di Beseno, a Mezzomonte di sopra e a Mezzomonte di sotto, senza tener conto che proprio su questo tracciato la Provincia sta progettando il percorso storico-turistico denominato *Dal castello alla montagna*: così succede che i nostri tanto agognati turisti si trovano ora a camminare su sentieri d'asfalto e cemento, alla faccia della qualità del territorio e dell'ambiente. Questo è fare turismo? Senza considerare che queste piste tirate a fino portano a valle fiumane d'acqua piovana, a forte velocità, con buona pace di chi si lamenta delle piene dei fiumi. Non c'è che dire, i nostri amministratori comunali hanno proprio un'alta sensibilità ambientale. E vorrebbero pure il marchio di qualità!

Direttivo Sezione WWF di Folgaria



Un altro traliccio telefonico a Mezzaselva

La Giunta Comunale precisa

“Folgaria Notizie” è un notiziario redatto a cura dall’Amministrazione Comunale per informare i cittadini sull’attività politico - amministrativa del Comune e per dare spazio a contributi di quanti vogliano rappresentare fatti di cronaca e di costume che riguardino la nostra Comunità.

“Folgaria Notizie” è anche un giornale che offre la possibilità di formulare proposte e di rivolgere critiche all’operato dell’Amministrazione comunale da parte dei gruppi consiliari, come di ogni cittadino. La Giunta Comunale in qualità di comitato di redazione si riserva di valutare gli scritti pervenuti ai fini della loro pubblicazione. L’Associazione WWF di Folgaria da sempre utilizza il periodico comunale per dare spazio e voce alla propria attività ma anche e soprattutto per esprimere il proprio punto di vista critico (ed a volte fortemente polemico) nei confronti di alcune scelte dell’Amministrazione comunale.

Critiche ed opposizioni rivolte al contenuto di taluni provvedimenti o comunque a scelte che riguardano le questioni ambientali e territoriali. Abbiamo sempre considerato e continueremo a considerare l’azione critica del WWF utile e necessaria a suscitare un dibattito aperto, trasparente ed utile alla democrazia partecipativa.

Vi sono però dei casi in cui le critiche vanno oltre il segno e questo in quanto muovono da dati di fatto non veri. Un conto è esprimere un giudizio, anche il più negativo, un altro è rappresentare le cose in modo difforme dalla realtà.

Solo in questi casi la Giunta Comunale interviene per consentire che nell’ambito della più ampia libertà di critica venga salvaguardata un’informazione precisa ed obiettiva al cittadino.

Scrivete il WWF che il Rio Cavallo ed il



Rio Mous verserebbero in uno stato di inquinamento.

Per quanto riguarda il Rio Cavallo, lo scarico del depuratore di Carpeneda risulta perfettamente funzionante; poiché peraltro, per alcuni periodi dell’anno, l’acqua depurata costituisce, effettivamente, l’unico immissario del Rio Cavallo, è possibile riscontrare la presenza di formazione schiumosa dovuta a residui tensioattivi, risultando in ogni modo nei limiti imposti dalle norme di settore.

Relativamente al Rio Mous si fa presente che la vasca Imhoff di Serrada è tuttora perfettamente funzionante e costantemente mantenuta. Inoltre, per il momento, i liquami non vengono ancora confluiti al depuratore di Carpeneda, ma subiscono il processo biologico all’interno della vasca Imhoff dalla quale successivamente esce acqua depurata correttamente e nel rispetto dei limiti di legge.

Il corretto funzionamento di entrambi gli impianti è stato accertato dagli ispettori ambientali dell’Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente e dai tecnici del Servizio Opere Igienico-Sanitarie della Provincia Autonoma di Trento nei sopralluoghi di data 13 e 14 agosto 2003, il cui intervento è stato richiesto sia dal WWF sia dal Comune.

Le acque di scarico del depuratore di Carpeneda e della vasca Imhoff di Ser-

rada, periodicamente monitorate, sono state oggetto di specifici prelievi in data 27 e 28 agosto 2003 da parte dei tecnici dell’A.P.P.A., la quale, con nota dell’1 ottobre u.s. ha comunicato l’esito delle analisi, risultando tutte regolamentari e nei limiti delle norme di settore.

Scrivere pertanto che i due torrenti sono inquinati è affermazione tanto grave quanto infondata!

Sarebbe stato più corretto attendere l’esito degli accertamenti che poi hanno dimostrato l’assenza di qualsivoglia fenomeno di inquinamento.

Scrivete ancora il WWF che l’Amministrazione comunale non sarebbe intervenuta per tutelare alcuni luoghi dalla presenza di antenne per la telefonia mobile citando un esplicito caso a Mezzaselva. A tal ultimo proposito il WWF omette di ricordare che con delibera della Giunta comunale nr. 100 del 17.04.2003 avente ad oggetto il non accoglimento delle domande formulate per l’integrazione del piano di localizzazione delle antenne, l’Amministrazione comunale ha fatto proprie e condiviso tutte le osservazioni formulate dall’associazione ambientalista esprimendo condivisione alle argomentazioni e valutazioni espresse e quindi respingendo nuove richieste di ampliamento del perimetro in località Mezzaselva per l’installazione di nuove antenne. Il riferimento compiuto dal WWF riguarda purtroppo una controversia persa dal Comune di Folgaria al T.A.R.

Una domanda presentata prima dell’entrata in vigore (14.11.2001) della nuova normativa provinciale che ha consentito al Comune di dotarsi di proprie direttive per l’installazione e la localizzazione di impianti fissi di telecomunicazione. Nulla quindi il Comune poteva!